

ISSN: 2240-2705



MURATORIANA

online

...chinarve per
...e di sup
...voglia
...anno per
...e l'
...di
...proposito
...ti con or
...esso lui, e
...o affare
...Regolavi ca
...re da quell
...misteri,
...Piacenza 52
...el Ripalta
...ampi. Costi
...la Cron. di
...e' Min. ed
...V. M. ma



2017

Centro di studi
muratoriani

Periodico annuale di approfondimenti muratoriani,
con articoli scientifici double-blind peer review,
edito in Modena dal Centro di studi muratoriani, dicembre 2017
(chiusura dei contributi in data 15 novembre 2017)
ISSN: 2240-2705
disponibile gratuitamente in formato pdf all'indirizzo
<http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/muratorianaonline>
a cura del Centro di studi muratoriani, Modena
Aedes Muratoriana, via della Pomposa, 1 – 41121 Modena
con autorizzazione del Tribunale di Modena n. 2036 del 6.06.2011

Direttore responsabile: Fabio Marri

Comitato scientifico: Annalisa Battini, Andrea Battistini, Rossella Bonfatti,
Gabriele Burzacchini, Marco Cattini, Alfredo Cottignoli, Patrizia Cremonini,
Daniela Gianaroli, Fabio Marri, Federica Missere, Angelo Spaggiari

Redazione: Paola Di Pietro, Daniela Gianaroli,
Fabio Marri, Federica Missere

Segreteria di redazione e grafica: Federica Missere

Contatti: info@centrostudimuratoriani.it

I finalini sono tratti dalla decorazione silografica presente nelle edizioni antiche
citate nei testi.

Citazione:

Ugo Roli, *Lettera 'postuma' di Muratori ai vignolesi* (a cura di Gabriele Burzacchini),
"Muratoriana online", 2017, pp. 99-101,
in <<http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/mol-2017-tutto/>>.

MURATORIANA *online*

2017

Centro di studi
muratoriani

EDITORIALE

di Fabio Marri

7

ATTI

di Rossella Bonfatti

19

IL VERO E IL FALSO
DELLE LETTERE

23

ARNALDO BRUNI

Muratori epistografo

25

ANDREA BATTISTINI

Prospettive sull'epistolarità fittizia

35

TEMI MURATORIANI

PAOLA DI PIETRO LOMBARDI

La biblioteca di Lodovico Antonio Muratori:
primo censimento

45



UGO ROLI

CURIOSITÀ DAL SECONDO CENTENARIO

Lettera 'postuma' di Muratori ai vignolesi
(a cura di Gabriele Burzacchini)

99



Lettera 'postuma' di Muratori ai vignolesi (a cura di Gabriele Burzacchini)

*Nel 1950 il Principe Don Francesco Boncompagni Ludovisi, cui era stata offerta la Presidenza onoraria del Comitato per le celebrazioni del secondo centenario della morte di Lodovico Antonio Muratori, declinò per lettera l'invito adducendo pretestuose motivazioni. Ciò suscitò l'indignata reazione dell'avvocato **Ugo Roli** (1887-1959), eminente personaggio della vita culturale del suo tempo e "Rappresentante del Comitato Vignolese Onoranze al Muratori" (che il 23 gennaio 1950 riaprì al pubblico la "ripristinata Camera Natale" in Vignola), il quale si indusse a scrivere una fittizia, risentita "lettera postuma" del grande vignolese indirizzata ai propri compaesani. Siccome gli strali dell'avvocato Roli prendono di mira il colore politico degli amministratori vignolesi, va precisato per la cronaca che sindaco di Vignola durante le celebrazioni muratoriane fu Giovanna Bonesi Barbanti, che proprio dopo le elezioni del 1951 (le "prossime competizioni" cui allude un passaggio della lettera) lasciò la carica al grande e dottissimo sindaco Attilio Neri.*

La missiva, fino ad oggi inedita, viene qui pubblicata per gentile concessione di Beatrice Roli Cavani, nipote ed erede di Ugo.

Dal Prevosto Lodovico Antonio Muratori riceviamo e imparzialmente pubblichiamo:

S. Maria Pomposa, 1° maggio 1951

Miei cari compaesani,

Dopo dugento anni di silente sepoltura, mi prendo licenza di scrivervi poche ma sentite parole, cosa che, in verità, non avrei fatto se non mi avessero svegliato gli incredibili romori che levati furono nell'anno testé decorso intorno al mio nome che io m'ostino, anche dopo morto, a portare con modestia nonostante il parere contrario di illustri vociferatori letterati e storici che hanno letto qualche pagina delle opere da me pazientemente compilate.

Dal giorno del mio umano tramonto molta acqua è passata ai piedi del Castello bagnando il tufo, ed ha continuato a passare anche dopo la costruzione del ponte che avete avuto la bontà di intitolarmi. Sì, molta acqua è passata, ed io speravo che in tutto questo tempo si fossero migliorati gli animi vostri, ma m'è bastato gettare qualche sguardo e tendere l'orecchio per accorgermi, nonostante il frastuono di macchine infernali e rombanti che ai miei tempi non costumavano, che la gente si è fatta più cattiva, sospettosa, intollerante, e che dai miei libri scritti con tanto amore per il mio popolo (anche a costo di incorrere talvolta nelle ire delle gerarchie ecclesiastiche) nessuno ha voluto imparare la condotta del vivere civile. Lo stesso amore di Patria, sul quale ai miei tempi tutti si era d'accordo, con animo semplice e con ragionamento assiomatico è oggi messo in discussione da diverse fazioni che amano chiamarsi partiti, ed è concepito in diverse maniere molto spesso contraddittorie, e ci sono perfino partiti (che purtroppo non partono mai) i quali amano assai di più un'altra patria che non è la loro e dalla quale attendono lumi e direttive, legandosi così ad una politica pericolosa e degradandosi fino al punto di dichiararsi pronti ad aprire le porte del loro cuore allo straniero senza colpo ferire.

Unica attenuante di codesti evirati è la scuola ventennale di un regime di tirannia, del quale ho sentito parlare, che ha guasti gli animi e spezzate le libertà, e dal quale le folle schiave non hanno saputo liberarsi appieno. In mancanza del tiranno dentro ai sacri confini, codesta folla va in cerca del tiranno fuori dalla Patria, prostituendo la più sacra dignità umana, rinunciando a priori a discutere col proprio cervello.

Nella mia fugace comparsa dello scorso anno cedendo (ahimè come ne sono pentito!) al richiamo di alcuni buoni ma ingenui concittadini, sono venuto fra voi, all'ombra delle Torri a me care, ma ho trovato la più disgustante accoglienza. Comincio da un grande nome: il Principe Don Francesco Boncompagni Ludovisi, marchese di Vignola, che non si è vergognato di rifiutare la Presidenza onoraria del Comitato per le celebrazioni scrivendo una lettera che pare dettata dal più maleducato paratore di bestiame. Duolmi di essere stato, in vita, deferente celebratore delle glorie dei suoi antenati e duolmi ancora che mio nipote abbia dedicato alla storica famiglia Boncompagni il volume che narra della mia vita e dei miei studi. Oh! ingratitudine umana! oh meschinità di un blasone!... I buoni vignolesi prendano nota del disgustante episodio!

E veniamo ad altro: se ho sopportato i vacui discorsi di una schiera di incompetenti togati, tonacati, ingonnellati, imberbi o barbuti, sono stato lì lì per perdere la pazienza di fronte alle gesuitiche resistenze passive di certa parte della popolazione e specie di taluni che si arrogano il diritto (speriamo per pochi giorni ancora) di amministrare la cosa pubblica. Poveretti! Io mi sono sforzato per tutta la vita di avere una visione mondiale dei fatti storici senza lasciarmi traviare da preconcetti o passioni, e i miei figli degeneri fanno tutto il

contrario: si mettono davanti agli occhi un vetro rosso e continuano a negare tutti gli altri colori, dal verde della campagna e della speranza, al bianco accecante delle nevi alpine. Per costoro non esiste che un colore, che un'etichetta, che un sapore, che un imperialismo, del quale auguriamo fraternamente di non arrivare a sopportare l'oppressione.

Spiriti liberi ?! No, no! Per quel pochino che ho studiato delle cose del mondo debbo dire spiriti schiavi, coscienze buie di un popolo ignorante e presuntuoso al quale si dovrebbe rivolgere l'ammonimento biblico: *vide ergo ne lumen quod est in te, tenebrae sint*, la quale frase, tradotta per chi non sa di latino, vuol dire, in parole povere: non ti illudere e non credere alla luce che ti pare di vedere: attento che non siano invece tenebre.

Con questo invito ad una specie di esame di coscienza vi saluto o compaesani che – nonostante tutto – mi siete sempre cari e svanisco di nuovo, come larva nera, in un regno a voi ignoto.

Nel 1972 (III centenario dalla nascita) se mi chiamerete vorrò assicurarmi che alle perniciose utopie è subentrato un po' più di equilibrio e di serietà! Chissà! Mi pare di capire fino da ora che qualche segno precursore non manca. Ma leggetemi, vi prego, non lasciate cadere troppa polvere sui miei volumi che giacciono nella vostra bella biblioteca accanto alle migliori opere di Togliatti, di Longo, di Thorez, di Nenni, di Basso ed altri simili insetti. Leggete pure anche quelle, ma non solo quelle.

E con un gran sospiro vi lascio alle vostre prossime competizioni. Però non prendetevela con troppo calore. Il fanatismo non ha mai dato buoni frutti, né il mondo è tutto rosso o tutto bianco o tutto verde come qualcuno pretenderebbe, e i pochi cervelli che sanno ragionare da soli non arrivano tutti alle stesse conclusioni.

Non crediate che chi la pensa diversamente da voi sia, per questo, un nemico. No no. Tutti i colori hanno la loro ragione di essere nel quadro della vita, anzi talvolta un buon pizzico di rosso dà maggior vita all'insieme, e può servire a tenere in rispetto qualche blasone ma... non bisogna poi esagerare! ...

Cordialmente vostro
L.A. Muratori

P.S.

Dimenticavo dirvi che sarò curioso di sapere chi pagherà i debiti residuanti dalla gestione delle recenti celebrazioni. Se l'Amministrazione comunale lo facesse compirebbe un dovere e sarebbe una parziale riparazione ai torti che mi hanno fatto gli amministratori. Scrivetemi un bigliettino a S. Maria della Pomposa.

NORME EDITORIALI

Tutti i saggi scientifici "inviati a Muratoriana online" vengono sottoposti a double-blind peer review: i saggi vengono valutati, dopo un primo parere del comitato redazionale, da due revisori anonimi esterni alla redazione, individuati secondo le specifiche competenze in ordine ai temi del saggio proposto.

Il nome dell'autore sarà cancellato dai saggi inviati ai revisori. La valutazione verrà comunicata all'autore in forma anonima.

L'obiettivo della peer review è di quello di individuare gli strumenti per massimizzare il potenziale dell'articolo. Nell'elaborare la peer review e i commenti esplicativi si tengono in considerazione gli scopi seguenti:

- Come l'articolo potrebbe dare un contributo più efficace alla letteratura esistente
- Come potrebbe essere modificato l'articolo per essere più chiaro e mettere in rilievo il fulcro centrale della questione.

Il contenuto dei referaggi è riservato. Gli autori, accettando di essere sottoposti a valutazione, si impegnano a non divulgare le peer review. A coloro che accolgono la richiesta di formulare giudizi su un testo è richiesto un impegno di discrezione nei confronti dell'autore e della comunità scientifica.

Tutti i testi, di taglio scientifico, dovranno uniformarsi alle *Norme per l'edizione del Carteggio muratoriano*, a cura di Fabio Marri, Modena, Aedes Muratoriana, 1989, con aggiornamento dell'Autore, dicembre 2003, scaricabili in pdf dal sito web del Centro <<http://www.centrostudimuratoriani.it/carteggio-1/norme-editoriali/>>.

La redazione si riserva il diritto di attuare interventi volti ad uniformare al meglio i contributi. Si prevede un solo giro di bozze, gestite solo attraverso la posta elettronica. Ulteriori correzioni di bozze saranno attuate solo in casi eccezionali e a insindacabile giudizio della redazione.

In attesa di una definizione più precisa delle norme internazionali relative alle pubblicazioni online, tra la redazione del periodico *Muratoriana online* e gli autori dei testi destinati alla pubblicazione si conviene quanto segue:

- I testi di articoli, contributi e recensioni riflettono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non intendono quindi, rappresentare posizioni ufficiali del Centro di studi muratoriani.
- L'autore attribuisce all'editore il diritto di pubblicare e distribuire il proprio elaborato. Tale diritto rimarrà in vigore fintanto che *Muratoriana online* sarà titolo attivo ed accessibile sulle reti telematiche.
- L'autore rimarrà l'unico proprietario del diritto di stampa sul proprio testo. Potrà pubblicarlo, successivamente alla pubblicazione su *Muratoriana online*, anche in altre sedi e in forme diverse, ma dovrà comunicarlo in forma scritta alla redazione e sarà tenuto a segnalare nel testo della nuova edizione che il proprio testo è stato precedentemente pubblicato da *Muratoriana online*.
- L'autore si impegna a segnalare per iscritto alla redazione se i materiali affidati a *Muratoriana online* siano già stati pubblicati in altra sede. È demandata ai singoli autori l'acquisizione e trasmissione degli eventuali permessi scritti dai rispettivi editori relativi all'immissione online dei testi in questione.
- Non è consentita l'utilizzazione degli elaborati da parte di terzi, per fini commerciali o comunque non autorizzati. *Muratoriana online* declina ogni responsabilità sull'uso non autorizzato del materiale pubblicato sul periodico.
- Nelle pagine di *Muratoriana online* possono essere citati per ragioni scientifiche testi e immagini di cui non è stato possibile individuare il proprietario. Gli autori restano a disposizione degli aventi diritto. Gli autori personalmente provvedono alle fotografie e alle eventuali spese fotografiche, all'acquisizione delle autorizzazioni delle varie istituzioni culturali a pubblicare le immagini e alle eventuali spese per diritti richiesti e infine alla trasmissione di fotografie e autorizzazioni alla redazione. La redazione si riserva il diritto di verificare le immagini da pubblicare e di deciderne anche in base alla qualità. I marchi citati sono esclusiva dei rispettivi proprietari. Tali marchi sono citati soltanto per scopi didattici e scientifici.
- La ricezione e la stampa del materiale pubblicato su *Muratoriana online* è da intendersi libera, nel rispetto dei termini dell'accordo sul diritto di autore sopra esposti. In caso di utilizzo dovrà essere sempre citata la fonte.

Gli autori si impegnano a rispettare i termini di questo accordo, dichiarandone l'accettazione al momento stesso della consegna dei propri elaborati.